

UN CAMMINO LUNGO 14 SECOLI...

UN SANTO, LA PESTE, LA STORIA TRA OLCENENGO E SALUSSOLA



1

MORTE NERA: QUESTA STORIA INIZIA E FINISCE CON LA PESTE



In tante epoche grandi epidemie non solo di peste hanno flagellato l'umanità.

Ad esempio la terribile 'Morte nera' tra il **1347** e il **1352** sterminò un terzo della popolazione dell'Europa.

Si diffondeva dalle pulci dei ratti e poi tra gli uomini.



La Morte Nera del '300 precede di un secolo la peste del '400 che ricorre nella memoria di Olcenengo.

**Santuario della Madonna
degli Infermi Vercelli**
Peste del 1630



I nostri
moderni
sistemi
sanitari ci
hanno fatto
dimenticare
(speriamo!) le
grandi
epidemie del
passato.

Ma molti
luoghi, chiese
e tradizioni ne
conservano in
pieno la
memoria.

Anche questa
è la nostra
storia.



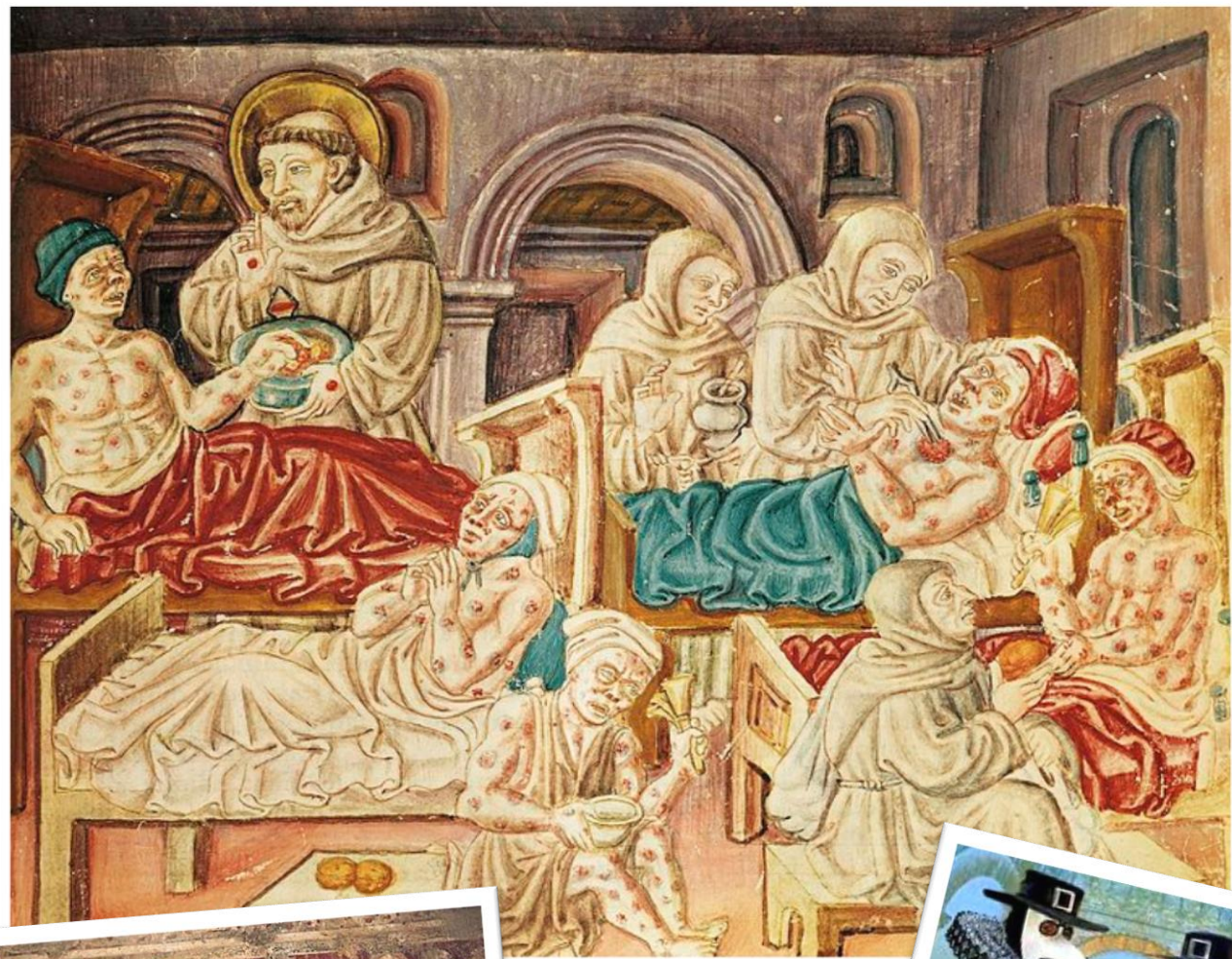
A **NOVARA** UNA
MEMORIA DELLA
STESSA PESTE CHE
NEL 1484 COLPI'
OLCENENGO
*Chiesa di S. Maria
delle Grazie, ora di
San Martino*

Morte e fame e desolazione: le immagini di allora ci restituiscono tutto il terrore del tempo.

L'immagine grande è coeva della peste del '400 che colpì anche

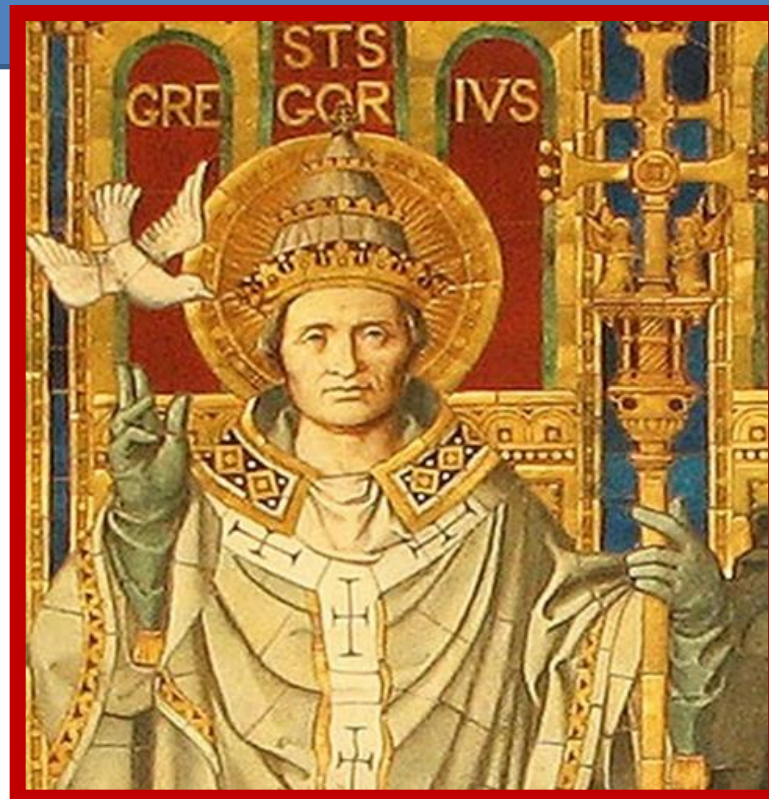
Olcenengo.

A destra medici del '700: nel 'naso' profumi contro il fetore dei malati.



2

UN GIGANTE DELLA CHIESA: PAPA GREGORIO MAGNO



Torniamo indietro di 15 secoli: figlio di Santa Silvia e Gordiano, **Gregorio Magno** nasce verso il **540** a Roma.

La **peste** del **590** uccide il Papa Pelagio II, ed è eletto **Gregorio**.

Lui compie subito un miracolo: affronta la peste con una processione di tre giorni e infine gli appare l'Arcangelo Michele che rinfodera la spada.

La peste si ferma:
E' IL MIRACOLO !



L'Arcangelo appare a Gregorio sopra il Mausoleo di Adriano... che da allora diventa Castel Sant'Angelo.



Il nuovo Papa si rivela un gigante della Chiesa.

A lui si devono innumerevoli opere e importanti azioni politiche.

Ed è a lui che si attribuisce la nascita della **musica gregoriana**.

Gregorio Magno è sempre rappresentato con una colomba bianca: è quella che lo ispira, è la voce di Dio.

E a rivelarla sarà il suo amico **Pietro da Salussola**...



3

PIETRO: AMICO, SEGRETARIO, AMBASCIATORE DI GREGORIO



Pietro, della nobile famiglia dei Bulgaro, nato a **Salussola** attorno **540**, è coetaneo, amico e compagno di studi di Gregorio a Roma.

La vicinanza di Gregorio lo spinge a diventare religioso: si fa **Diacono** ed è certamente lui raffigurato con Gregorio che ferma la peste del **590**.

Pietro Diacono seguirà per sempre Gregorio Magno che lo nominerà anche **Cardinale**.



Papa Gregorio detta a **Pietro** tutte le sue opere. Per concentrarsi nella dettatura si circonda con un paravento o tenda.

Pietro un giorno curiosa da un buco creato con lo stilo e vede il segreto: la colomba che detta il Verbo al Papa.

La colombella e il paravento accompagnano le rappresentazioni di Gregorio. E questo episodio poi darà origine al **primo miracolo del Diacono Pietro**.



Nel **604** muore **Gregorio**. Gli succede Sabiniano che sobilla Roma: *'C'è carestia per via di Gregorio: fu troppo generoso!'*

La plebe vuole bruciare le opere di Gregorio. **Pietro** la ferma: se non bruciano i libri lui svelerà un segreto.

Dal pulpito rivela che fu la colomba a dettare il Verbo... e cade morto: è il **605**

MIRACOLO !
Pietro è invocato Santo per questo e sepolto a Roma.



4

DA ROMA A SALUSSOLA... LE RELIQUIE TRIBOLATE



La devozione a **San Pietro Levita** è antica, intensa, densa di miracoli... ma anche **tribolata**.

Fin dal 605 a Roma non ci sono dubbi: è un santo che opera miracoli. Ma poi le sue spoglie subiscono una serie di peripezie.

Oltre a **Olcenengo** molte comunità lo invocano, poi certe revisioni delle leggi ecclesiastiche lo 'riducono' a **Beato**.

TUTTAVIA RESTA UNO UNO DEI CULTI PIU' ANTICHI DELLA CHIESA

1866

1866 Il culto di Pietro viene ri-analizzato a Roma dalla Sacra Congregazione dei Riti. E' accertato in tutti i suoi aspetti e la sua antichità. **Però come Beato**.

1836

1836 Una epidemia di **colera** fa 4 morti a **Olcenengo**. Il Sindaco offre in voto una manza se la sua famiglia si salva: la peste si ferma ovunque.

1784

1784 Inizia... il **processo ecclesiastico**. Due anni per riconoscere che il corpo è suo: ma l'interruzione delle processioni rallenta il culto di alcuni paesi. Poi...

1782

1782 La chiesa dedicata a Pietro è custodita dai Padri Gerolimiti, che vengono sciolti. Il popolo ottiene il trasferimento dell'urna **nella Chiesa parrocchiale**.

1728

1728 Il Consiglio di **Salussola** attesta che il protettore è San Pietro Levita, con festa il 30 aprile. Processioni a Salussola avvengono **oltre che da Olcenengo da Sandigliano, Viverone, Dorzano, Cerrione, Vergnasco, Magnonevolo**

1600

1600 Papa Clemente VIII chiede al Vescovo Ferreri di Vercelli se davvero il corpo di San Pietro è a Salussola: vuole riportarlo a Roma, accanto a Papa Gregorio. Il Vescovo conferma, ma chiede di lasciarle lì. Il Papa acconsente.

1484

1484 E' l'anno in cui secondo la tradizione **Olcenengo** (e Vercelli) è colpita dalla più grave **peste**, essendone salvata da San Pietro Levita.

961

961 Il Vescovo di Vercelli, Ingone, a Salussola dedica **una nuova Chiesa** a San Pietro. I doni sono così tanti che vi si crea «un ordine religioso». A PIETRO SONO RICONOSCIUTI MIRACOLI E GRAZIE. Il culto è ufficiale.

960

960 Una pia donna della famiglia ha la visione delle reliquie e guida il popolo alla ricerca: vengono miracolosamente ritrovate sotto le macerie del castello

900

900 I parenti trafugano il corpo e lo portano a Salussola, **nel Castello Bolgari** «già Cesariano quindi Vittumulo», che poi è diruto: le reliquie restano sepolte.

605

605 Pietro muore, viene subito chiamato Santo, sepolto a Roma e d'ora in poi festeggiato il 30 aprile. In suo nome avvengono grazie e miracoli.

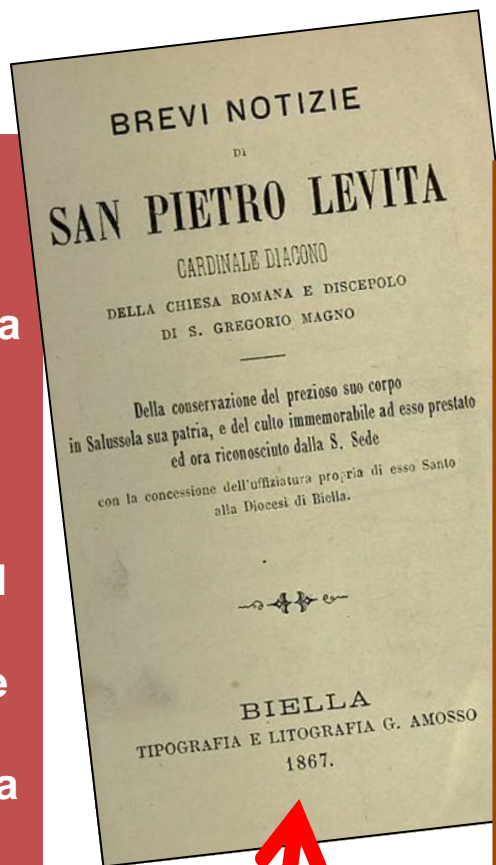
5

IL COLERA TORNA A OLCENENGO: PIETRO LA SALVA ANCHE NEL 1836



Abbiamo iniziato con la **peste** del **590** a Roma, e ricordato poi quella del **1484** a Olcenengo: tre secoli e mezzo dopo **il colera flagella l'Italia**: nel **1836** San Pietro viene nuovamente invocato dal piccolo paese della Bassa !

E' il sindaco **Antonio Policarpo Garbaccio** a narrare tutta la sua meraviglia adempiendo volentieri al suo voto... con una buona manza.



1867.

**'Ridotto' a Beato?
Macchè ! Pietro era
Santo e tale resta per
tutti anche dopo...**

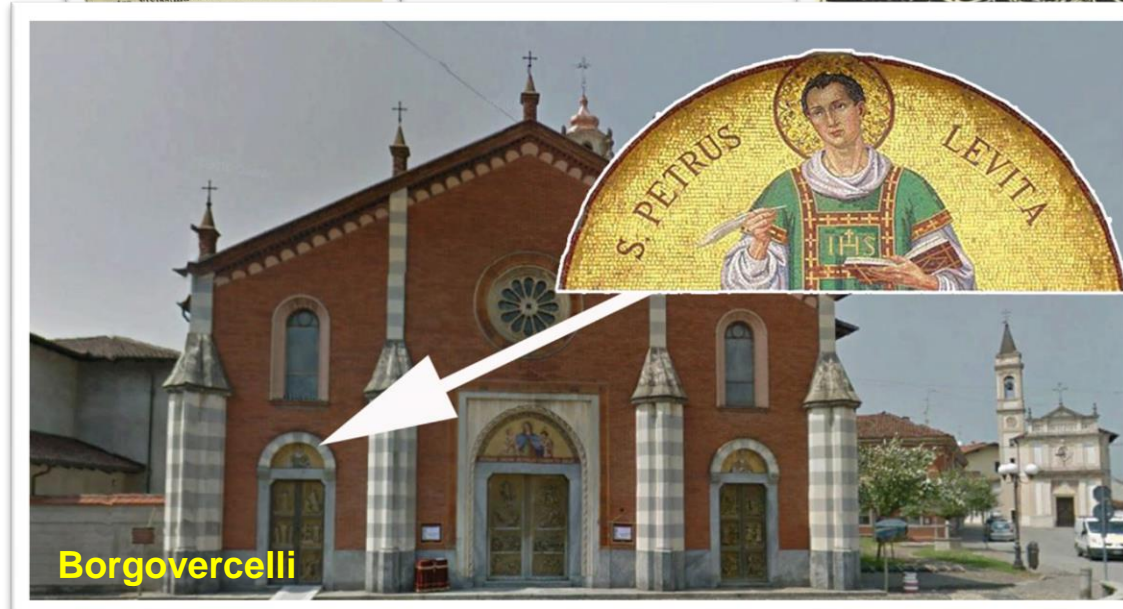
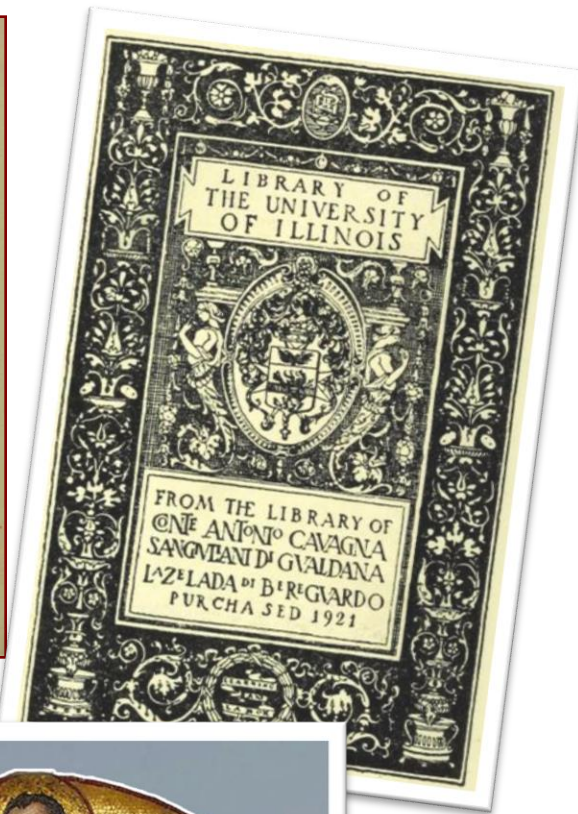
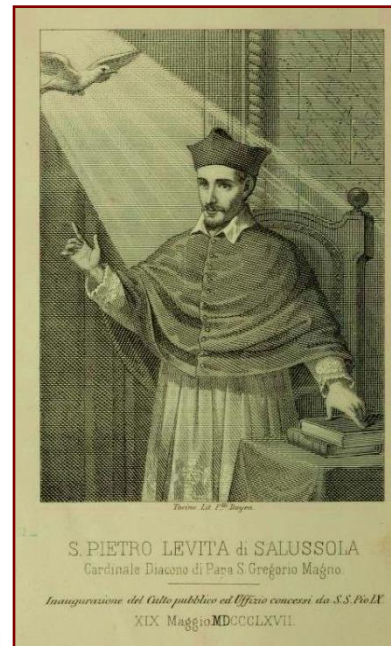
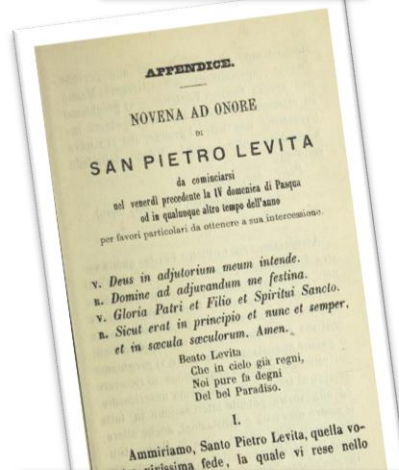
(1) Una lettera in data 15 novembre 1836 del Sindaco di Olcenengo, Antonio Policarpo Garbaccio, al benemerito Teol. Giovanni Macchioli, Parroco di Salussola, e Vic. For., gli annunciava la grazia ottenuta ne' seguenti termini: « Ill.mo e Rev.mo Signore — Il santo Pietro Levita Bolgare è sempre stato uno dei protettori del popolo di Olcenengo, massime ne' pericoli di pestilenza; ed è per questo motivo che la Comunità e il popolo *ab immemorabili* venga annualmente a Salussola ad offrire al Santo un tributo di riconoscenza per lo scampo dal terribile flagello, che devastando la provincia di Vercelli, rese illesa la popolazione di Olcenengo ad intercessione del Santo. Verso la fine del mese di ottobre fummo visitati dal terribile flagello del *colera asiatico*, che in men di due giorni mietè quattro vittime colla minaccia di progredir ferocemente: feci immediatamente voto al Santo d'offrirgli una manza, se io e la mia famiglia ne fossimo stati illesi; il crederebbe? Cessò sul campo la malattia in tutto il territorio, colla speranza ferma di non più riaverla. Non voglio più procrastinare nell'adempimento del mio voto; prego pertanto V. S. Ill.ma e Rev.ma di spedir un uomo di sua confidenza per condurla a Salussola ».

Il culto di **San Pietro Diacono o Levita** attraversa 14 secoli di storia della nostra terra.

La devozione delle genti di **Olcenengo e Salussola** ne perpetua il ricordo, ma mille tracce sono disseminate ovunque:

...in Biblioteche, archivi, santini, chiese, persino sul web e nella lontana Università dell'Illinois.

MILLE TRACCE: ASPETTANO DI ESSERE TROVATE

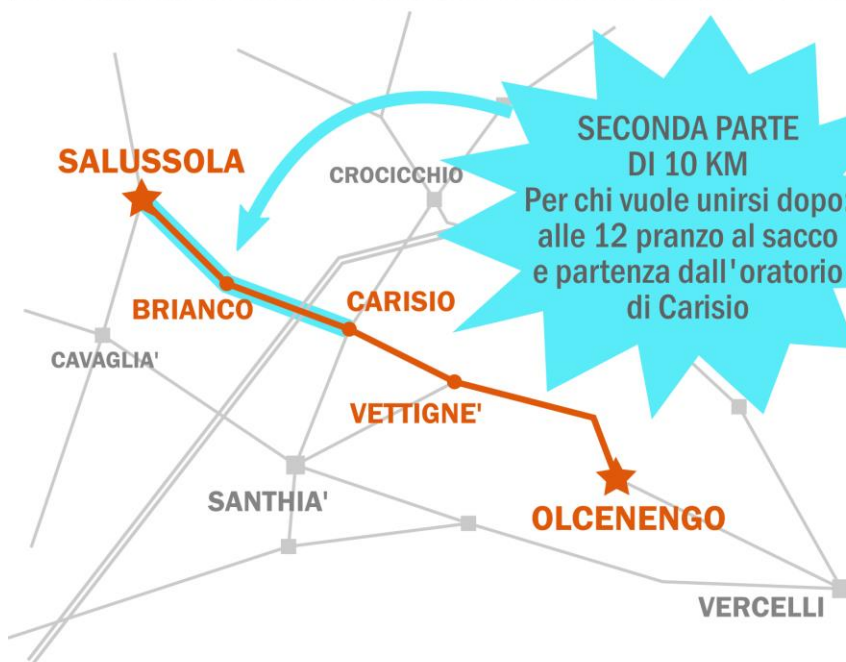


6

PER SAPERNE DI PIU' TRA OLCENENGO... E L'INDIA



SABATO 4 MAGGIO, DA OLCENENGO A SALUSSOLA UN PELLEGRINAGGIO, IN CAMMINO NELLA STORIA DELLA TERRA D'ACQUA



SABATO 4 MAGGIO 2019 535° PROCESSIONE IN VOTO A S. PIETRO LEVITA

CON LA GRADITA PRESENZA
DELL'ARCIVESCOVO DI VERCELLI
MARCO ARNOLFO

Percorso di 24 km
Dislivello: 100 metri
Durata: circa 8 ore

Ore 8
Partenza da Olcenengo

Ore 10
Arrivo a Vettignè
Colazione offerta

Ore 12
Pranzo al sacco
all'oratorio di Carisio

Ore 15
Sosta a Brianco

Ore 16:30
Arrivo a Salussola

Ore 18:30
Rientro con bus gratuito
ad Olcenengo

Al termine del pellegrinaggio
verrà offerta ai partecipanti
una degustazione di risotto

PER INFORMAZIONI
Comune di Olcenengo
0161-271112

Con il sostegno
delle Province di Vercelli e di Biella
e dei Comuni di Olcenengo e Salussola



Organizzato
in collaborazione con



Gli specialisti
sanno dove
cercare documenti
su Pietro Levita:
per esempio
nell'**Archivio
Capitolare** di
Vercelli.

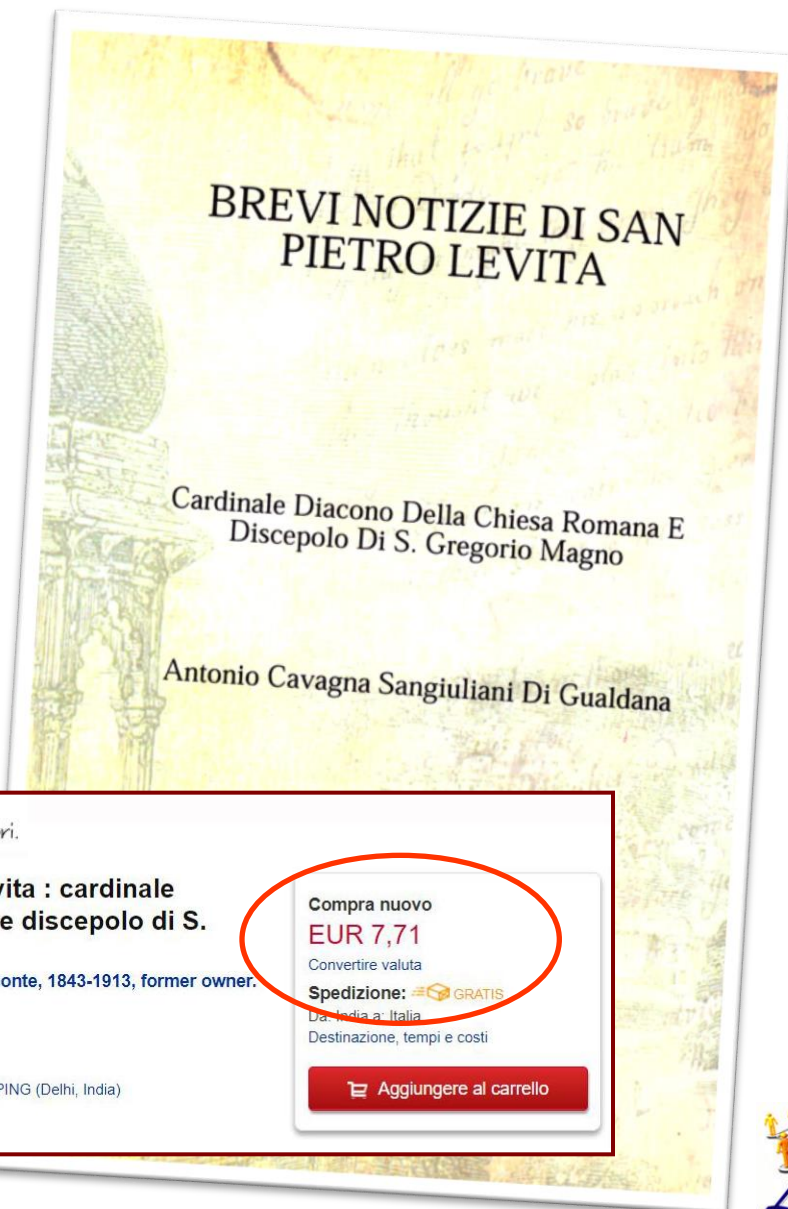
Ma il web offre
comunque a tutti
molte pagine su
santiebeati.it
salussola.net
e altri siti.

Una vera chicca è il
raro libro del 1867,
oggi digitalizzato e
stampato in **India**
per pochi soldi:
**questo piccolo
miracolo stavolta è
della tecnologia.** 😊

*Una delle più belle chicche
facilmente reperibili online:
il testo del 1867 del conte
**Antonio Cavagna
Sangiuliani di Guadagna,**
un valido storico e
promotore culturale.
Digitalizzato da Google,
stampato on demand in
India, il libro arriva a casa
appena con 7,71 euro,
giro del mondo compreso.*



Acquistabile su:
www.abebooks.it



 **AbeBooks.it** Passione per i libri.

**Brevi notizie di San Pietro Levita : cardinale
diacono della Chiesa romana e discepolo di S.
Gregorio Magno (1867)**
Cavagna Sangiuliani di Gualdana, Antonio, conte, 1843-1913, former owner.
IU-R

[Print on Demand](#) ⓘ

Da S N Books World--WORLDWIDE FREE SHIPPING (Delhi, India)
Libreria AbeBooks dal 8 ottobre 2009
Valutazione Libreria ★★★★★

Compra nuovo
EUR 7,71
Convertire valuta
Spedizione:  **GRATIS**
Da India a Italia
Destinazione, tempi e costi

 **Aggiungere al carrello**

UN CAMMINO LUNGO 14 SECOLI...

UN SANTO, LA PESTE, LA STORIA TRA OLCENENGO E SALUSSOLA

